Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "Can. SAMUELE FALCO"
Corso Trieste, 324 – Scafati (SA) - www.icsamuelefalco.edu.it
PEO saic88200x@istruzione.it - PEC saic88200x@pec.istruzione.it
TEL 0818504452 – 0818563815 - CF 80034160657 - Cod. IPA UFJ1PD

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "Can. SAMUELE FALCO"
Corso Trieste, 324 cap 84018 SCAFATI (SA)
Mail: saic88200x@istruzione.it - PEC: saic88200x@pec.istruzione.it
TEL . 081.8504452 – FAX 0818563815- C.F. 80034160657 - www.icsamuelefalco.edu.it

Anno scola
stico 2025-2026

P.I.
Piano per l'Inclusione

D.L. n° 96/2019 disposizioni integrative e correttive al D.L. 13/04/2017 n° 66

Ogni diversità è ricchezza: compito dell'educatore è quello di trovare
gli strumenti adatti a dare luce ad ognuno nella sua unicità
Andrea Canevaro



Inclusione è avere una prospettiva ecosistemica ampia.
Per parlare di inclusione quindi non basta aprire la porta alla diversità, ma è necessario accoglierla, valorizzarla nell'ambito di un progetto educativo e didattico più ampio.

Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze

(Andrea Canevaro)



Il modello scolastico è inclusivo se, di fronte alle sfide che ogni diversità pone all'organizzazione scolastica, scatta un procedimento di ricerca che impegna tutti e che ha come scopo quello di allestire risposte educative e didattiche anche differenziate, individualizzate e personalizzate. Ciò deve avvenire nella «normalità» dell'organizzazione scolastica e non, invece, attraverso un meccanismo di delega, di richiesta di intervento sostitutivo, di emarginazione e di allontanamento (Fiorin).
Oggi la più grande sfida della scuola è quella di garantire a tutti gli alunni una didattica universale, capace di **valorizzare le differenze** e i punti di forza di ogni singolo componente del gruppo classe, garantire dei ***percorsi multipli e differenti possibilità di espressione***.
Nella dimensione operativa quotidiana, il legame fra partecipazione ed inclusione è molto stretto: includere significa anche **abbattere le barriere** e potenziare i facilitatori per favorire la crescita e la ***partecipazione*** *attiva di tutti.*

BES

Studenti con **B**isogni **E**ducativi, **S**peciali
Comprendono:

1 - DISABILITA' (DVA)

Sono gli studenti diversamente abili

CERTIFICATI DALL'ASL O ENTI ACCREDITATI

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE:

A scuola si redige:
- P.E.I.

2 - DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Si intendono alunni con:

- DSA
- Deficit del linguaggio
- Deficit abilità non verbali
- Deficit coordinazione motoria
- ADHD (attenzione,iperattività)
- Funzionamento intellettivo limite
- Spettro autistico lieve

- CERTIFICATI DALL'ASL O ENTI ACCREDITATI
- CERTIFICATI DA PRIVATI (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL)

NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE:

A scuola si redige:

- P.D.P. DSA
- P.D.P. BES 2

3 - SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

- Svantaggiati linguistici
- Svantaggiati socio-economici.
- Svantaggiati culturali
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale

CERTIFICATI DA CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI, FIRMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO E DALLA FAMIGLIA.

Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO:

A scuola si redige:

- P.D.P. BES 3

NORMATIVA SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA

- **Legge 517/77**
- **L.104/92**
- **DPR del 24/02/1994**
- **DPR 275 marzo 1999**
- **Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 4agosto 2009**
- **Legge 170 del 8/10/2010**
- **DM 12 luglio 2011**
- **Linee guida allegate al DM12/07/2011**
- **Direttiva- 27/12/2012(strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)**
- **Circolare Ministeriale n°8 del 6/3/2013**
- **C.M. Misure di accompagnamento IN 12 n°22 26/08/2013**
- **Nota prot.n.25/63 del 22 novembre 2013**
- **Circolare MIUR n.4233 del 19 febbraio 2014**
- **Nota prot. N.7443 del 18 dicembre 2014.**
- **Legge 107/2015 (La Buona scuola)**
- **Decreto attuativo Dlgs 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica)**
- **Dlgs 62/2017**
- **Dlgs 96/2019 (modifica del Dlgs 66/2017)**
- **Ordinanza ministeriale n.172/2020**
- **Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida - D.M. n. 182 del 29/12/2020.**
- **• LINEE GUIDA-PEI PROVVISORIO- D.M. 182/2020**
- **• Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI - D.M. n. 40 del 13/01/2021**
- **Sentenza del TAR del Lazio n. 9795/21 e Nota Min. 2044/21 del 29/04/2022**
- **"Indicazioni per Redazione dei PEI "– Nota MIM 2202 del 01/06/2023**
- **Decreto interministeriale n.153/2023**
- **Indicazioni stesura PEI provvisorio e successivi chiarimenti - Nota MIM n. 1690 del 24.05.2024 e nota integrativa n. 1718 del 28.05.2024**
- **Decreto legislativo 62/2024 pubblicato il 3/05/2024, entrato in vigore il 30/06/ 20**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	
➢ **Minorati vista**	**3**
➢ **Minorati udito**	
➢ **Psicofisici**	**63**
➢ **Altro**	
2. **disturbi evolutivi specifici**	
➢ **DSA**	**32**
➢ **ADHD/DOP**	**4**
➢ **Borderline cognitivo**	**10**
➢ **Altro**	**7**
3. **svantaggio**	
➢ **Socio-economico**	
➢ **Linguistico-culturale**	**11**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**18**
➢ **Altro (difficoltà generiche di apprendimento)**	**14**
Totali	**162**
% su popolazione scolastica	**14.2**
N° PEI redatti dai GLHO (legge 104/92 Disabilità)	**56**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**51**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**36**

A. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenza Educativa Comunale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali	**n. 3 (area integrazione e inclusione)**	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	**n. 3**	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**n. 1**	Sì
Altro:		

B. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe, curricolari, sostegno	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: -screening DSA	Sì
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari, territoriali. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				**X**	
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Una scuola è inclusiva

- quando l'intera comunità scolastica viene coinvolta nel processo educativo
- quando tutta la scuola è tesa a rendere positivo il processo di apprendimento e di socializzazione e tende al benessere psicosociale generalizzato
- Quando valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone e favorisce l'incontro tra le diverse realtà sociali del territorio

  Nella scuola inclusiva l'alunno deve sentirsi:

  ✓ Riconosciuto
  ✓ Sostenuto
  ✓ Valorizzato

Alla base del nostro "fare educativo" vi sono adeguate competenze professionali, una volontà di investimento ed una sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti

Il Dirigente scolastico

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale;
- valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione**;**
- guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento quali: presidenza dei gruppi di lavoro GLO, GLI d'istituto**,** formazione delle classi**,** utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno**;**
- indirizzare l'operato dei consigli di classe alla collaborazione nella stesura del PEI, favorendo la partecipazione degli alunni alle attività scolastiche; coinvolgere le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del pei**;**
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio- sanitari, ecc.);
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive**;**

Famiglia

Insegnanti e genitori esercitano nei confronti dei bambini un ruolo educativo diverso ma complementare, per questo la collaborazione tra scuola e famiglia è uno dei presupposti essenziali per la buona riuscita del successo formativo.

Funzione Strumentale area inclusione docenti che, collaborando con il dirigente scolastico, curano il coordinamento di tutte le attività progettuali del circolo, finalizzate all'inclusione di ogni alunno nel contesto classe e scuola.

- Fungere da raccordo tra le diverse realtà territoriali (Comune, ASL, CTS, Associazioni, centri riabilitativi)

- Convocare e presiedere le riunioni dei gruppi di lavoro per l'inclusione GLO-GLI collaborare con il dirigente scolastico e il GLI d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- Organizzare e programmare gli incontri scuola e famiglia;
  partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- Coadiuvare le attività del GLO e quelle di competenza dei Consigli di Classe/sezione che riguardano gli alunni BES;
- Coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- Gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- Gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- Favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- Richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- Promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni; Promuovere attività di formazione.

Referenti per l'inclusione: BES DSA

- Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione
- Coordinano i docenti nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES
- Svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione di alunni con bisogni educativi speciali
- Offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni nelle classi
- Partecipano al GLI
- Collaborano nella stesura del P.I.
- Collaborano con i servizi sociali e con altre realtà scolastiche
- Promuovono attività di formazione ed aggiornamento.

Insegnante di sostegno: è docente contitolare della classe/sezione dove è inserito l'alunno con disabilità.
COMPITI:

- Consultare la documentazione relativa all'alunno;
- Svolgere attività sistemica di osservazione;
- Redigere PDP, PEI in collaborazione con tutti gli insegnanti di classe, ASL, famiglia, educatori, al fine di accompagnare il progetto di vita dell'alunno con disabilità;
- Supportare il gruppo classe/sezione;
- Si pone come mediatore attivo e facilitatore dell'apprendimento;
- Suggerire percorsi didattici, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile a ridurre ostacoli o limiti;
- Collaborare fattivamente con la famiglia e le altre agenzie educative;
- Partecipare agli incontri di tutti i gruppi di lavoro per l'inclusione.

Consiglio di classe/team o sezione:

- Indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;

Coordinarsi con il GLI; Interloquisce con la famiglia ed eventuali esperti;

- Predisporre PEI/ PDP che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare gli obiettivi, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni

BES.

Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente scolastico e da tutti i docenti in servizio nei vari plessi del circolo didattico.
È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'istituto.
Su proposta del GLI:

- definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PAI;
- delibera il PAI;

Nel P.T.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- adozione di iniziative per gli alunni BES;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

Consiglio di circolo
Cura e favorisce una politica interna del circolo capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

GLO gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa.

4. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

5. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

6. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

7. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e di norma entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.
3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.
4. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la

propria rappresentanza.
5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
6. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.
7. Il GLO, è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
8. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.
9. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

GLI gruppo di lavoro per l'inclusione
GLI è composto da:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- eventualmente da personale ATA;
- da specialisti della Azienda sanitaria locale. Il Gruppo è nominato dal Dirigente scolastico

GLI compiti

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno;
- Accordi con il CTI (centro territoriale inclusione).

UMV (ASL)
Si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzione di valutazione e di presa in carico. Redige il profilo di funzionamento . Partecipa ai GLO

SERVIZI SOCIALI
Ai servizi sociali è affidato il compito di ricevere segnalazioni da parte della scuola, incontrare famiglie per attivare procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

CTS centri territoriali di supporto
Istituzioni scolastiche per la consulenza, la formazione, collocamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo degli ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**
- Condivisione di buone prassi nel percorso di auto-formazione
- Formazione sulla redazione dei documenti ministeriali (PEI, PDP).
- Corsi di formazione sull'autismo.
- Diffusione tempestiva di iniziative formative.

- Organizzazione incontri di formazione e/o aggiornamento proposti da enti di
- formazione/scuola/Università che indirizzeranno i docenti sui temi dell'inclusione.

- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**
- Approfondimento degli strumenti valutativi, dei livelli di apprendimento per alunni con BES nelle varie aree tenendo conto delle specifiche situazioni soggettive, adottando strumenti compensativi e/o dispensativi ritenuti più idonei.
- Adattamento dei descrittori del documento di valutazione secondo le potenzialità dei singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati per tutti i BES vedranno impegnate le risorse umane (già citate) e strumentali interne all'istituto. Tutti i soggetti coinvolti utilizzeranno una progettualità inclusiva adottando strategie e metodologie come l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.
Per ampliare l'orizzonte inclusivo occorre sinergia tra:

- il ruolo dinamico e progettuale del Dirigente Scolastico;
- il ruolo dell'insegnante di sostegno come insegnante complementare nella progettazione pedagogica e la conduzione didattica;
- il lavoro in équipe come docenti che co-progettano, programmano insieme, documentano l'attività didattica e valutano con dei dispositivi condivisi;
- la preparazione dell'insegnante curriculare nell'affrontare le tematiche relative alla pedagogia speciale e alla didattica inclusiva;
- Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione che concorrono a realizzare l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Incontri periodici con gli esperti dell'ASL per la stesura e la condivisione dei PEI;
- Incontri periodici con gli operatori dei centri di riabilitazione frequentati dai singoli alunni;

Collaborazione con:

- Piano di zona
- CTS
- Associazioni di volontariato.
- Psicologi esperti a supporto degli alunni e famiglie
- ASL : promozione della salute
- Altri istituti scolastici presenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Scuola e famiglia sono i luoghi primari di educazione ed istruzione, entrambi, anche se da punti di vista diversi, attraverso un processo consapevole e cooperativo, contribuiscono ad un armonico sviluppo psicologico e cognitivo del bambino.
Le comunicazioni con le famiglie sono e saranno sempre puntuali e precise, le famiglie saranno coinvolte in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi:

- ✓ Condivisione di scelte
- ✓ Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi, individuare azioni di miglioramento

- ✓ Partecipazione ai GLO
- ✓ Coinvolgimento nella redazione di PEI, PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola innovativa deve essere equa: efficace per tutti, capace di dare ad ogni alunno gli strumenti idonei per essere protagonista attivo del processo di apprendimento ed interagire con la realtà e con gli altri in modo costruttivo.

Una scuola innovativa deve promuovere alcuni elementi fondanti:

-la possibilità di sviluppare competenze e non solo conoscenze;
-la consapevolezza e la valorizzazione delle differenze individuali
-la collaborazione e la responsabilità per la comunità
-l'attenzione costante all' educazione affettiva
-la creatività ed il pensiero divergente
-interazione con il "mondo esterno"
- la valutazione.

Ambiente di apprendimento inclusivo

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

2. Al fine di realizzare quanto indicato all'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico.

3. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità.

4.

Modalità organizzative per gli alunni certificati (Legge 104/'92):

<u>Lettura della documentazione agli atti</u>

L'osservazione è il punto di partenza per progettare gli interventi educativi-didattici tenendo conto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente.

<u>Dalle osservazioni sistematiche alla redazione di relazioni iniziali, intermedie e finali</u>

Stesura di P.E.I. (precostituiti secondo la normativa vigente) dall'insegnante di sostegno, su osservazioni condivise con il Team dei docenti, con gli specialisti dell'A.S.L. e con la famiglia.

- Il P.E.I., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Team dei docenti, dagli specialisti dell'A.S.L. e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e su richiesta viene inviata copia alla famiglia.
- Nel corso dell'anno il documento è soggetto a monitoraggio e ad eventuali modifiche.

Per gli alunni che usufruiscono della legge 170/2010

<u>Lettura della documentazione agli atti</u>

L'osservazione è il punto di partenza per progettare gli interventi educativi-didattici tenendo conto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente.

<u>Scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali</u>

<u>Relazione finale.</u>

Viene redatto, entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, il documento P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

- (precostituito secondo la normativa vigente) dal Team dei docenti e condiviso con la famiglia.

- Il P.D.P., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Team di classe e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e su richiesta, viene inviata copia alla famiglia.
- Nell'anno in corso il Team dei docenti monitora ed eventualmente modifica e verifica il P.D.P..

Per gli alunni BES che non rientrano nei casi precedenti (Legge 104/'92 e Legge 170/2010)
Lettura della documentazione ove esistente
L'osservazione è il punto di partenza per progettare gli interventi educativi-didattici tenendo conto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente.
Scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali
Relazione finale.
Il P.D.P. viene compilato dal Team dei docenti, eventualmente con gli specialisti e con la famiglia.
Il P.D.P., sottoscritto dal Dirigente scolastico, dal Team dei docenti e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e copia, su richiesta, viene inviata alla famiglia.
Nell'anno in corso il Team dei docenti monitora ed eventualmente modifica e verifica il P.D.P..

PER GLI ALUNNI STRANIERI

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto.
- Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici coinvolti
- Facilitare l'ingresso a scuola dei suddetti alunni e sostenerli nella fase di adattamento nel nuovo ambiente
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri.
- Promuovere percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.
- Promuovere una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione.
- Progettare e organizzare attività rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Offrire alcune indicazioni generali sulla programmazione del curricolo e sulla valutazione
- Individuare le risorse necessarie per tale intervento

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili;
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni.
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.
- Collaborazione tra le figure strumentali e lo staff di direzione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Vista la complessità e l'eterogeneità degli alunni con BES presenti all'interno dell'Istituto, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi e mirati:

- Assegnazione organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità
- Assegnazione docenti per realizzare progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Educatori assistenza specialistica
- Intese con servizi socio-sanitari
- Accordi di rete tra scuole

- Scuola Viva
- Progetti proposti dal CTS
- Risorse umane: psicologi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per la realizzazione di una continuità efficace sarà fondamentale il coordinamento delle figure strumentali della Continuità dei diversi ordini di scuola, con relativa trasmissione di tutte le schede di rilevazione BES, relazioni, documenti (PDP-PEI)

- Inserimento scolastico: per il bambino con disabilità, l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere difficile soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale.
- Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo sarà facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti. Si valuteranno i PEI di tutti gli alunni con disabilità presenti nella scuola dell'infanzia ed eventuali casi di alunni con bisogni educativi speciali (compresi alunni non italofoni), si provvederà al loro inserimento nelle classi più idonee della scuola primaria per sostenerli nella crescita personale e formativa, sempre in accordo con la famiglia.
- Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: sono previsti specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni ed un'attenta analisi di situazioni particolari per la formazione delle future classi prime con eventuale programmazione di prove di ingresso. Si prevedono attività di laboratorio e visite agli istituti presenti sul territorio.
- Fondamentale risulta essere anche l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di "competenze" che le rendano capaci di fare scelte consapevoli per il proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24.06.2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27.06.2025